

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

SUOLO. CREA INAUGURA LA PRIMA PEDOTECA IN ITALIA

DIRE) Roma, 6 dic. - "La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del **CREA** può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del **CREA** e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri". Così il presidente del **CREA** Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del **CREA**, svoltasi oggi 6 dicembre presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre. Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il **CREA** con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del **CREA** e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, Direttore del **CREA** Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio Presidente del **CREA** e Stefano Vaccari, Direttore Generale **CREA**. La pedoteca del **CREA**. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati:

32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database - in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) - disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

"L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità- ha spiegato Giuseppe Corti, Direttore del **CREA** Agricoltura e Ambiente- Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".

(Com/Red/Dire

GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO, CREA INAUGURA LA PRIMA PEDOTECA IN ITALIA

ROMA (ITALPRESS) - "La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del **Crea** può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del **Crea** e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri". Così il presidente del **Crea** Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del **Crea**, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

fsc/com 06-Dic-22 13:30.

NNNN

RASSEGNA STAMPA

GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO, CREA INAUGURA LA PRIMA PEDOTECA IN ITALIA-2

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo".
(ITALPRESS) - (SEGUE).
fsc/com 06-Dic-22 13:30.

GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO, CREA INAUGURA LA PRIMA PEDOTECA IN ITALIA-3

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea.

La pedoteca del Crea. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database - in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) - disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. (ITALPRESS) - (SEGUE).

fsc/com 06-Dic-22 13:30.

GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO, CREA INAUGURA LA PRIMA PEDOTECA IN ITALIA-4

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea.

La pedoteca del Crea. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database - in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) - disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. (ITALPRESS) - (SEGUE).

fsc/com 06-Dic-22 13:30.

Consumo Suolo: Crea, prima pedoteca con 32mila campioni

A Fagna (Firenze) in occasione Giornata mondiale

Redazione ANSA ROMA
06 dicembre 2022 17:00



© ANSA/EPA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 06 DIC - Un enorme banca dati vivente che custodisce oltre 32 mila campioni di suolo differenti l'un l'altro fisicamente, chimicamente e prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. E' la prima pedoteca inaugurata in Italia dal Crea in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022 che si celebra nella settimana del 5 dicembre, tra le poche esistenti al mondo.

"In Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati", ha detto il presidente del Centro Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), "a oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo, un numero in continua crescita, cui e ne possono aggiungere un altro migliaio provenienti da uno dei primi studi condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso.

Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri".

Si tratta, infatti, di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, risorsa talvolta ancora

sottovalutata, attraverso cui passano sicurezza alimentare, tutela degli ecosistemi e contrasto al cambiamento climatico. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento sono esposti circa 5.500 campioni che derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Tali informazioni costituiscono un database disponibile per tutti i ricercatori che avranno l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

Giornata mondiale del suolo: il CREA inaugura la prima pedoteca in Italia

«La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del CREA può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del CREA e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri.» Così il presidente del CREA **Carlo Gaudio** alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del CREA, svoltasi oggi 6 dicembre presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio Presidente del CREA e Stefano Vaccari, Direttore Generale CREA.

La pedoteca del CREA. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) -

disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

«L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato **Giuseppe Corti**, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti - di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca».

Giornata mondiale del suolo: il CREA inaugura la prima pedoteca in Italia

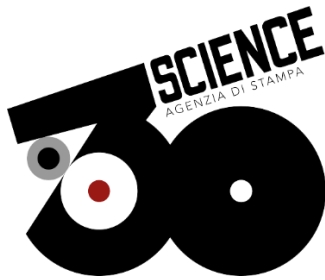
«La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del CREA può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del CREA e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri.» Così il presidente del CREA **Carlo Gaudio** alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del CREA, svoltasi oggi 6 dicembre presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio Presidente del CREA e Stefano Vaccari, Direttore Generale CREA.

La pedoteca del CREA. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) -

disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

«L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato **Giuseppe Corti**, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti - di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca».



30Science.com

RICERCA ITALIANA: GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO, IL CREA INAUGURA LA PRIMA PEDOTECA IN ITALIA

(6 DICEMBRE 2022)

(30Science.com) – Roma, 6 dic. – “La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del CREA può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del CREA e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri.”. Così il presidente del CREA Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del CREA, svoltasi oggi 6 dicembre presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.



Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio Presidente del CREA e Stefano Vaccari, Direttore Generale CREA.



La pedoteca del CREA. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più

diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

“L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca”.(30Science.com)

Giornata mondiale del suolo, il Crea inaugura la prima pedoteca d'Italia. Custodisce 32.612 campioni di suolo

di
Agricultura.it

6 Dicembre 2022



FIRENZE – “La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del CREA può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati.

Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del CREA e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”.

Così il presidente del CREA **Carlo Gaudio** alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del CREA, svoltasi oggi 6 dicembre presso la sua azienda sperimentale di Fagna, nel comune di

Scarperia e San Piero. (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo".

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio Presidente del CREA e Stefano Vaccari, Direttore Generale CREA.



La pedoteca del CREA

È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente.

Informazioni che costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

«L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato **Giuseppe Corti**, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente –. Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca”.



RASSEGNA STAMPA

Come sta il suolo?

Capire lo stato di salute del suolo agricolo analizzando le pratiche di lavorazione del passato fino ad arrivare all'agricoltura di precisione, con la missione di recuperare i territori marginali



Il suolo è un elemento essenziale per la produzione agricola (Foto di archivio) - Fonte foto: © maxbelchenko - Adobe Stock

*"Siamo reduci da decenni di Green Revolution a colpi di notevoli quantità di concimi di sintesi e lavorazioni profondissime. Le pratiche adottate a partire dagli Anni Cinquanta e fino più o meno alla fine degli Anni Novanta. Oggi i figli e i nipoti di quegli agricoltori hanno un approccio molto più soft e consapevole, dobbiamo riconoscerlo. Ma dobbiamo anche essere consapevoli che per riportare le condizioni del **suolo** in una condizione effettivamente migliore avremo di fronte a noi altri trenta o quaranta anni di buone pratiche agricole. Quindi, in sintesi: lo **stato di salute** del suolo non è ovviamente dei migliori, è indubbio. Ma non è che il suolo oggi sia ancora trattato male al punto da essere sul punto di essere ulteriormente rovinato".*

Carota, bastone, pazienza e costanza. Si può sintetizzare così l'analisi del professor **Giuseppe Corti**, direttore del **Crea** Agricoltura e Ambiente, in occasione della **Giornata Mondiale del Suolo** (5 dicembre 2022), celebrazione relativamente recente di un elemento essenziale per la produzione agricola.

Peraltro, il Crea inaugurerà a Fagnola (Firenze) la **prima pedoteca italiana**, in cui sono raccolti migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti fra loro, fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Si tratta - sottolinea il Crea - di un **patrimonio** di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa ancora misconosciuta e inesplorata, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico.

Professor Corti, qual è lo stato di salute del suolo agricolo?

*"Indubbiamente non è dei migliori, ma dagli Anni Duemila la sua condizione è migliorata, grazie anche alle conoscenze della ricerca scientifica e alla sensibilità dell'opinione pubblica e degli agricoltori. Dire che oggi il suolo è in buone condizioni è una stupidaggine, ma non possiamo nemmeno dire che il suolo è in condizioni di rovina e che lo stiamo continuando a rovinare. Piuttosto, dobbiamo spiegare che a livello italiano ed europeo sono stati fatti **sforzi** notevolissimi per **migliorare** la condizione del suolo, anche se in venti anni non si fanno i miracoli.*

Come parziale esimente, però, dobbiamo ammettere che in passato non avevamo grandi conoscenze in tema di salute del suolo e quindi ci siamo affidati a scorciatoie che non sempre si sono rivelate esatte".

Ad esempio?

"Sintetizzo: manca la sostanza organica nel suolo. E quindi? Caro agricoltore, buttaci la sostanza organica e questa, automaticamente, aumenterà. Invece non è vero. Abbiamo scoperto che il sovescio o certe letamazioni non portano alcun beneficio".

Spieghi meglio.

*"Se utilizziamo letame troppo liquido, come può essere in parte il letame dei suini oppure il letame delle vacche da latte di ultima generazione, perché hanno deiezioni quasi liquide, anziché aumentare, la sostanza organica nel giro di sette, otto mesi diminuisce. Questo prima non si sapeva. Oppure: se ricominciamo a dare sostanza organica al suolo, ma abbiamo aspettato che il suolo ne contenesse troppo poca, non otterremo nessun risultato. **Il suolo ha un comportamento simile all'uomo**: se attendiamo di avere un moribondo, difficilmente riusciremo a rimetterlo in sesto".*

Qual è la situazione a livello europeo?

*"Nel **Nord Europa** lo scenario è leggermente migliore, perché c'è un clima più favorevole. Grazie alla pioggia e alle temperature più fredde la sostanza organica diminuisce più lentamente nei suoli agricoli, per cui si ritrovano con suoli in condizioni migliori, pur avendo talvolta trattato il terreno peggio di noi. Se dovessimo tirare una linea, potrebbe idealmente attraversare la Germania a metà, se mi consente una rapida semplificazione".*

Diversa è la situazione nell'Europa del Sud?

*"Sì. Siamo messi **peggio**. In Italia, Grecia o Spagna, ma anche nel Nord Africa, la sostanza organica è volata via, diventando anidride carbonica, con una riduzione*

della fertilità generale, aumento dell'erosione del suolo, minore capacità di bloccare i metalli pesanti come nichel, piombo, zinco, vanadio o altre sostanze dannose di tipo organico. In queste condizioni, inevitabilmente, diminuisce la biodiversità.

Una buona agricoltura, invece, con un corretto apporto di sostanza organica permette di degradare tramite la sostanza organica anche sostanze come diossine, benzeni e furani, tanto che attraverso alcuni ceppi di microrganismi alimentati dalla sostanza organica del suolo è possibile di fatto curare il terreno dagli inquinanti organici. Dobbiamo però continuare con le buone pratiche agricole per i prossimi trenta, quaranta anni".



*Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente
(Fonte foto: Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente)*

Lei prima ha parlato di lavorazioni profondissime, che in passato erano una regola. L'aratura in sé fa male?

"Non fa bene, ma è un male necessario. Anche perché con certe tipologie di suolo senza aratura non si produce. È facile parlare di semina su sodo, ma un conto è praticarla in Pianura Padana, un altro sui suoli della catena pre appenninica. In quest'ultimo caso potrebbe essere utile un'aratura leggera, con profondità massima da 20-25 centimetri per i cereali; in questo caso, direi che male non fa. Tuttavia, soprattutto in caso di monosuccessioni come grano su grano, si rischia di accelerare l'erosione del suolo e dovremmo pertanto intervenire con azioni di riduzione delle erosioni, magari ricorrendo alle cover crop, o a consociazioni di leguminose e cereali".

*L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità - ha spiegato **Giuseppe Corti**, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente - intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di **sostanza organica** del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi".*

*"Ma abbiamo anche in mente - conclude Corti - di utilizzarli per studiare la **radioattività naturale** dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".*

RASSEGNA STAMPA

07 DICEMBRE 2022 [Agronomia](#)

Suolo: inaugurata la prima pedoteca in Italia

Il Crea ha inaugurato, il 6 dicembre 2022, la banca dati vivente tra le prime nel mondo per quantità di campioni conservati



I campioni di suolo conservati nella pedoteca sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (Foto di archivio) - Fonte foto: © Wirestock - Adobe Stock

*"La **Pedoteca Nazionale** che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre **4**, ma quella del Crea può vantare il **massimo quantitativo** di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi **32.612 campioni di suolo** provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un **altro migliaio**, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un **patrimonio scientifico** unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del '900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri"* introduce così **Carlo Gaudio**, presidente del Crea, alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca.

La cerimonia si è svolta il **6 dicembre 2022** presso l'azienda sperimentale di **Fagna** (Firenze), in occasione della **Giornata Mondiale del Suolo 2022**, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme **banca dati vivente**, che custodisce migliaia e migliaia di **campioni di suolo**, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro.



*In foto, campioni di suolo conservati
Fonte foto: Crea*

Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la **sicurezza alimentare**, la **tutela degli ecosistemi** e il contrasto al **cambiamento climatico**.

Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il Crea con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero, e Paolo Omoboni sindaco di Borgo San Lorenzo. Ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'universo suolo.

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea.

La pedoteca

È tra le **prime nel mondo** per quantità di campioni di suolo conservati: **32.612 campioni**, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra **100 grammi** e **1 chilogrammo** e provenienti da **13.156 scavi** pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono **esposti circa 5.500**.

I **campioni di suolo** conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente.



I campioni di suolo sono totalmente differenti l'uno dall'altro
Fonte foto: Crea

Tali informazioni costituiscono un **database** - in parte pubblicato sul sito di [Zenodo](#) lo scorso mese di settembre - disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai **dati condivisi**, ma anche di **studiare** i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

*L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità - ha spiegato **Giuseppe Corti**, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente - intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di **sostanza organica** del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi".*

*"Ma abbiamo anche in mente - conclude Corti - di utilizzarli per studiare la **radioattività naturale** dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".*

E' in Italia la più grande banca dati del suolo del mondo

Presentata in occasione della Giornata mondiale del suolo 2022 la Pedoteca nazionale curata dal Crea

Un banca dati che custodisce oltre 32 mila campioni di suolo differenti l'uno dall'altro chimicamente e prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. È questa la prima Pedoteca nazionale inaugurata in Italia dal Crea in occasione della *Giornata mondiale del suolo 2022* che si celebra questa settimana.

"La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo. In Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati -spiega **Carlo Gaudio**, presidente del Centro, durante la cerimonia di inaugurazione presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze) -. A oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo, un numero in continua crescita a cui se ne possono aggiungere un altro migliaio provenienti da uno dei primi studi condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso".

"Un patrimonio scientifico unico nel suo genere -aggiunge **Gaudio**- che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del '900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri".

Questo patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, risorsa talvolta ancora sottovalutata, è una tra le prime al mondo per quantità di campioni di suolo custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 chilo e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento sono esposti circa 5.500 campioni che derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali).

Suolo, il Crea inaugura una pedoteca con 32mila campioni

Di **La Redazione**

6 Dicembre 2022



Nasce a Fagna (Firenze) in occasione della Giornata mondiale del suolo. Una banca dati importantissima per studiare l'impatto del cambiamento climatico e delle diverse pratiche agricole nel tempo

Un'enorme banca dati vivente che custodisce oltre 32 mila campioni di suolo differenti fisicamente, chimicamente e prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro.

È la prima pedoteca inaugurata il 5 dicembre in Italia dal Crea in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022. «In Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati».



Carlo Gaudio

Lo ha detto il presidente del Centro **Carlo Gaudio** alla cerimonia di inaugurazione presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze).

L'evoluzione dagli anni '30

«A oggi custodiamo 32.612 campioni di suolo, un numero in continua crescita, cui e ne possono aggiungere un altro migliaio provenienti da uno dei primi studi condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso».

Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri. Si tratta, infatti, di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, risorsa talvolta ancora sottovalutata, attraverso cui passano sicurezza alimentare, tutela degli ecosistemi e contrasto al cambiamento climatico.

Usi agrari e forestali

È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia.

Al momento sono esposti circa 5.500 campioni che derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Tali informazioni costituiscono un database disponibile per tutti i ricercatori che avranno l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

di [Redazione](#) martedì, 6 Dicembre 2022 10

ROMA (ITALPRESS) – "La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri". Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre. Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea. La pedoteca del Crea. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni

costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. "L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca". – foto ufficio stampa Crea – (ITALPRESS). fsc/com 06-Dic-22 13:31

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

POSTED BY: REDAZIONE WEB 6 DICEMBRE 2022



ROMA (ITALPRESS) – “La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”. Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima

pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell' "universo suolo".

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea.

La pedoteca del Crea. E' tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

“L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca”.

RASSEGNA

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

06 Dicembre 2022



ROMA - "La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri". Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre. Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi

geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea. La pedoteca del Crea. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database - in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre

(<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=1%27abate>) - disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. "L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità - ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente - Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente - conclude Giuseppe Corti - di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".



Il Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

6 Dicembre 2022



Tra le poche esistenti al mondo, vanta il maggior numero di campioni conservati

“La **pedoteca nazionale** che oggi inauguriamo ha **pochi eguali al mondo**: in Europa ne esistono altre quattro, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono **custoditi 32.612 campioni** di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del

Crea e degli altri enti di ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni 30 e i primi anni 50 del secolo scorso. Insomma, **un patrimonio scientifico unico nel suo genere**, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”.

Così il presidente del Crea **Carlo Gaudio** alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi 6 dicembre nella sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della [giornata mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre](#).

Sono migliaia i campioni di suolo custoditi

Un'enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico.

Tra le prime al mondo

È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e un chilo e provenienti da **13.156 scavi pedologici** effettuati in Italia.

Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

“L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato **Giuseppe Corti**, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i **campioni conservati**, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca”.

Giornata mondiale del suolo: il CREA inaugura la prima pedoteca in Italia



[Redazione Centrale](#) – 6 Dicembre 2022

[Facebook](#) [Twitter](#)

ROMA – «La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del CREA può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del CREA e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri.» Così il presidente del CREA **Carlo Gaudio** alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del CREA, svoltasi oggi 6 dicembre presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio Presidente del CREA e Stefano Vaccari, Direttore Generale CREA.

La pedoteca del CREA. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni

costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

*«L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato **Giuseppe Corti**, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca».*



ITALPRESS AMBIENTE

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

DICEMBRE 6, 2022



ROMA (ITALPRESS) – “La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”. Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra

nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo".

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea. La pedoteca del Crea. E' tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

"L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude

Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".

RASSEGNA STAMPA

LO_SPECIALE

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

di [Redazione Lo Speciale](#)

martedì, 6 Dicembre 2022

2 minuti di lettura



ROMA (ITALPRESS) – "La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri". Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre. Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari,

direttore generale Crea. La pedoteca del Crea. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

"L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".

RASSTEC

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

Di **Italpress News**

6 Dicembre 2022



ROMA (ITALPRESS) – “La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”. Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagnola (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata,

ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo".

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea.

La pedoteca del Crea. E' tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre

(<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

"L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".

RASSV

Giornata del suolo: Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

Per tutelare una risorsa così fragile come il suolo e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il Crea ha inaugurato la prima pedoteca in Italia

- 6 Dic 2022 | 17:32

Una banca dati vivente molto vasta, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'uno dall'altro. Differenti fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Questa la **pedoteca** nazionale inaugurata oggi dal Crea. *“Ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri enti di ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”.*

Lo ha spiegato il presidente del Crea, **Carlo Gaudio**, alla cerimonia di inaugurazione, avvenuta oggi in occasione della Giornata mondiale del suolo 2022. Si tratta, infatti, di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo. Si tratta di una risorsa ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile. Attraverso di essa passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico.

La tutela delle risorse

Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il Crea, con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia. L'evento, che ha visto la partecipazione di **Federico Ignesti**, sindaco di Scarperia e San Piero,

e **Paolo Omoboni**, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del Crea e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'“universo suolo”.

A fare gli onori di casa, oltre a **Giuseppe Corti**, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche il presidente Gaudio e Stefano Vaccari, direttore generale Crea. La pedoteca del Crea è tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e un kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente.

Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di **Zenodo** lo scorso mese di settembre – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. *“L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato **Giuseppe Corti**, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca”.*



Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia



di *Italtpress*

ROMA (ITALPRESS) - "La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua

crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri". Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre. Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico. Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo". A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea. La pedoteca del Crea. È tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database - in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre

(<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) - disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate. "L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità - ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente - Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente - conclude Giuseppe Corti - di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca".- foto ufficio stampa Crea -

RASSEGNA STAMPA

Giornata mondiale del suolo, Crea inaugura la prima pedoteca in Italia

nodered

mar 6 dicembre 2022 1:35 PM

ROMA (ITALPRESS) – “La Pedoteca Nazionale che oggi inauguriamo ha pochi eguali al mondo: in Europa ne esistono altre 4, ma quella del Crea può vantare il massimo quantitativo di campioni conservati. Ad oggi sono custoditi 32.612 campioni di suolo provenienti da tutta Italia, ma questo numero è in continua crescita, grazie ai progetti dei ricercatori del Crea e degli altri Enti di Ricerca che con essi collaborano. A questi campioni se ne possono aggiungere un altro migliaio, provenienti da uno dei primi studi del suolo, condotto tra gli anni '30 e i primi anni '50 del secolo scorso. Insomma, un patrimonio scientifico unico nel suo genere, che potrà dare importanti risposte sulla gestione agronomica della seconda metà del 900 e che attirerà numerosi qualificati ricercatori italiani e stranieri”. Così il presidente del Crea Carlo Gaudio alla cerimonia di inaugurazione della pedoteca del Crea, svoltasi oggi presso la sua azienda sperimentale di Fagna (Firenze), in occasione della Giornata Mondiale del suolo 2022, che si celebra nella settimana del 5 dicembre.

Un enorme banca dati vivente, che custodisce migliaia e migliaia di campioni di suolo, totalmente differenti l'un l'altro, fisicamente, chimicamente e anche prelevati in luoghi geograficamente lontani fra loro. Si tratta di un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa talvolta ancora misconosciuta e sottovalutata, ma dal valore inestimabile, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico.

Proprio per tutelare una risorsa così fragile e per diffondere sempre più la cultura del suolo, il CREA con il suo centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, ha inaugurato oggi 6 dicembre presso l'azienda sperimentale di Fagna (Firenze), la prima pedoteca in Italia, fra le poche esistenti al mondo. L'evento, che ha visto la partecipazione di Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Comprensivi di Scarperia e San Piero e di Borgo San Lorenzo in laboratori interattivi guidati dai ricercatori del CREA e finalizzati ad una più profonda comprensione dell'"universo suolo".

A fare gli onori di casa, oltre a Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente, anche Carlo Gaudio presidente del Crea e Stefano Vaccari, direttore generale Crea.

La pedoteca del Crea. E' tra le prime nel mondo per quantità di campioni di suolo conservati: 32.612 campioni, custoditi in appositi contenitori plastici in quantità variabili tra 100 grammi e 1 kg e provenienti da 13.156 scavi pedologici effettuati in Italia. Al momento ne sono esposti circa 5.500. I campioni di suolo conservati sono della più diversa natura e derivano da moltissimi usi del suolo (agrari, forestali, naturali). Sono già stati caratterizzati fisicamente, chimicamente e anche geograficamente. Tali informazioni costituiscono un database – in parte pubblicato sul sito di Zenodo lo scorso mese di settembre (<https://zenodo.org/search?page=1&size=20&q=l%27abate>) – disponibile per tutti i ricercatori che ne facciano richiesta e che avranno, quindi, l'opportunità non solo di accedere ai dati condivisi, ma anche di studiare i suoli già caratterizzati dai ricercatori italiani, prendendone una piccola porzione per svolgere ulteriori analisi non ancora effettuate.

“L'inaugurazione della pedoteca è solo il punto di partenza per nuove progettualità – ha spiegato Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente – Intendiamo, infatti, attraverso i campioni conservati, valutare e definire la reale diminuzione di sostanza organica del suolo, mettendola a confronto con nuovi campionamenti che saranno effettuati nei luoghi di precedenti prelievi. Ma abbiamo anche in mente – conclude Giuseppe Corti – di utilizzarli per studiare la radioattività naturale dei suoli d'Italia, strumento conoscitivo al momento assente alla scala di dettaglio alla quale possiamo arrivare con i campioni custoditi in pedoteca”.

RASSEGNA



Giornata del Suolo, Legambiente: “Italia approvi al più presto legge su consumo di suolo”

Ogni secondo che passa l'Italia perde 2,2 metri quadrati di suolo. Legambiente torna a chiedere una normativa nazionale sul consumo di suolo e richiama l'attenzione sull'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi nei campi

Ogni secondo che passa **l'Italia perde 2,2 metri quadrati di suolo**, una risorsa vulnerabile, limitata e non rinnovabile, che il nostro Paese non sta preservando adeguatamente. [Lo ricorda Legambiente](#), in occasione del **World Soil Day**, la *Giornata mondiale del Suolo* istituita dalla FAO per focalizzare l'attenzione sull'importanza di un suolo sano e per sostenere la gestione sostenibile delle sue risorse.

“Da ben dieci anni si attende, infatti, l'approvazione di una **legge contro il consumo di suolo**, fenomeno che nel frattempo continua a crescere a ritmi forsennati, tanto che nel 2021 ha raggiunto il valore più alto dell'ultimo decennio, con **69,1 km² sacrificati per nuove coperture artificiali**. Una media di **oltre 19 ettari al giorno** – afferma l'associazione ambientalista. – Aree naturali e agricole che lasciano, dunque, spazio a nuove case ed edifici, infrastrutture, insediamenti commerciali e produttivi, legali e illegali, con una copertura arrivata al **7,13%**, di contro a una media europea che si attesta al 4,2%”. ([SNPA-Ispira, luglio 2022](#))

Legambiente, quindi, torna a chiedere a Governo e Parlamento di dare priorità alla lotta al consumo di suolo e all'abusivismo edilizio, all'indomani della [tragedia che ha colpito l'isola di Ischia e i suoi abitanti](#).

Consumo di suolo, le richieste di Legambiente

L'associazione ambientalista ricorda, infatti, che la proposta di *legge sullo stop al consumo del suolo*, il cui iter legislativo è iniziato nel 2012, **è bloccata in Parlamento dal 2016**: approvata dalla Camera dei deputati, prevedeva di arrivare a **quota zero**, cioè a non cementificare un metro quadro in più, **entro il 2050**. “Una carenza normativa – afferma l'associazione – che fa il paio con la mancanza di un *Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*”, in stallo dal 2018.

La nuova finanziaria – prosegue Legambiente – contiene un capitolo da **160 milioni di euro** destinato al contrasto del consumo di suolo (art.177) per azioni di ripristino di suoli compromessi: una previsione che l'associazione auspica possa trovare conferma nella prossima legge di bilancio.

Inoltre, secondo l'associazione ambientalista, serve “approvare un **emendamento di modifica dell'articolo 10 bis della legge 120/2020** (semplificazioni in materia di demolizione di opere abusive) per affidare ai prefetti, in caso di inerzia dei Comuni, la responsabilità degli abbattimenti oggetto di ordinanze precedenti all'approvazione della norma, fugando così ogni margine di dubbio circa la sua applicazione”.



“Sono dieci anni che l'Italia attende una legge per fermare il consumo di suolo. Da allora le proposte di legge si sono moltiplicate, ma una normativa non è mai uscita dalle secche della discussione parlamentare. Quanto avvenuto a Ischia mette la politica di fronte alla necessità di agire concretamente e in maniera tempestiva per dare al Paese una legge che rivesta un **ruolo centrale contro il consumo indiscriminato di suolo**, così come nel **contrasto al dissesto idrogeologico** e alla piaga dell'abusivismo, dicendo basta alla logica dei condoni e prevedendo l'intervento dei prefetti per

abbattere gli ecomostri mai demoliti dai sindaci. – commenta **Stefano Ciafani**, *presidente nazionale di Legambiente* –. Bisogna inoltre scongiurare il rischio che le risorse del PNRR e i connessi investimenti infrastrutturali contribuiscano a una bolla espansiva del consumo di suolo. Promuovere la rimodulazione di tutti i bonus finalizzati alla riconversione dell’edilizia verso la **riconversione energetica, antisismica e idraulica degli edifici**”.

“Il suolo: dove comincia l’alimentazione”

Il tema scelto per celebrare la *Giornata mondiale del Suolo 2022*, “**Soils, where food begins**”, richiama l’attenzione anche sull’esigenza di **un corretto utilizzo dei nutrienti del suolo** nelle aree del mondo in cui se ne usano troppi, Nord Italia compreso.

“**L’eccesso di fertilizzanti** – spiega Legambiente – costituisce un danno, oltre che per acqua, aria e biodiversità, anche per il suolo stesso e per la sua produttività biologica. Gli scenari di crisi climatica e della biodiversità, di crisi degli approvvigionamenti e la siccità diffusa rendono evidente come non possiamo continuare a degradare aree naturali e terreni agricoli”.

“Quest’anno lo slogan scelto dall’Onu per la Giornata mondiale del Suolo richiama alla **centralità del cibo**, in un momento di crisi che deve indurci non solo a tutelare il suolo dagli appetiti urbanistici, ma anche a preservarlo dal degrado legato a pratiche agricole in grado di comprometterne, a lungo termine, la **fertilità**. La recentissima approvazione del Piano italiano per la PAC 2023-2027 da parte della Commissione UE richiede ora un impiego accorto delle risorse destinate all’agricoltura – dichiara **Damiano Di Simine**, *responsabile Suolo di Legambiente* – Le strategie europee fissano sfide e obiettivi sempre più ambiziosi per la salute del suolo, **a partire dalla riduzione dell’utilizzo di fertilizzanti e pesticidi nei campi**: sfide che dobbiamo acquisire e rilanciare, non perché ce lo chiede l’Europa, ma perché ce lo chiede il nostro suolo”.

Il CREA inaugura la prima pedoteca

In occasione della Giornata Mondiale del Suolo il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, inaugura domani, presso la sua azienda sperimentale a Fagna (Firenze), **la prima pedoteca in Italia**, in cui sono raccolte **migliaia e migliaia di campioni di suolo**, totalmente differenti fra loro, fisicamente, chimicamente e anche geograficamente.

Un patrimonio di conoscenze e di dati relativi al suolo, una risorsa ancora misconosciuta e inesplorata, attraverso cui passano la sicurezza alimentare, la tutela degli ecosistemi e il contrasto al cambiamento climatico.